

La mostra

La mostra "Picasso – Dominguin: Un'amicizia ad arte" è un evento unico perché oltre ad essere un omaggio a due grandi personalità che hanno segnato il Novecento, rappresenta la prima occasione in cui le opere di Picasso della collezione privata della famiglia Bosè-Dominguin escono dalla Spagna per essere esposte al pubblico, seguendo un itinerario che avrà come prima tappa Milano, città d'origine di Lucia Bosè a cui è sempre rimasta profondamente legata.

L'esposizione curata da Pablo J. Rico La Casa, evoca l'intensa amicizia tra Pablo Picasso, l'artista simbolo del Novecento e Luis Miguel Dominguin il leggendario torero. Un rapporto che si basò sulla stima reciproca per i rispettivi modi di fare arte, superando gli innegabili contrasti ideologici. Il toreador incontrò per la prima volta il geniale artista malagueno nel 1958 ad Arles, in Provenza, nello stesso anno insieme a Lucia Bosè iniziò a frequentare la sua residenza "La Californie" a Cannes.

La magnifica collezione è composta da opere inedite di Picasso, regali, la maggior parte con dedica. Il carattere personale e intimo dei lavori è particolarmente esemplificato dalla serie di fotografie con scene di vita quotidiana di questi affascinanti personaggi e soprattutto dai ritratti dei figli della coppia Bosè-Dominguin.



Pablo Picasso ammirava devotamente fin da bambino la figura semidivina del torero, capace di beffare la morte per trasformarla in arte. Ispirate alla tauromachia le due preziose serie di ceramiche esposte, ciotole e piatti, datate tra il 1955 e il 1959. Pezzi che completano una lunga indagine, continuamente ripresa lungo la sua carriera, sulle atmosfere e sui personaggi della corrida iniziata con la prima incisione realizzata all'età di diciotto anni, "El Zurdo", che ritraeva un picador.

In un cammino a ritroso lungo il crinale che divide bene e male, razionalità e irrazionalità, amore e morte, Picasso trovò in ultimo l'archetipo originario in un uomo: Jose Luis Dominguin. Lo spettatore visitando in questa occasione lo Spazio Oberdan avrà una visione insolita e intima di questi due grandi spagnoli animati entrambi da passione, sangue e genio e uniti dall'amicizia.

**L'Assessore alla Cultura e Beni Culturali
della Provincia di Milano**